

metabibliografie

librai e librerie

fave, piccioni e... monelli in libreria

giallo bibliografico

anniversari tipografici

cantieri

newsletter della casa editrice **biblohaus** BH

giulio einaudi

grafica aziendale

cultura editoriale

anniversari editoriali

cultura tipografica

due parole un libro



numero 14
luglio agosto

2011

cantieri augura ai propri lettori buone vacanze
arrivederci a settembre



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Stili d'impresa: Berlucchi, 50 anni di bollicine (1961-2011)

In occasione del mezzo secolo del celebre spumante italiano, e in attesa del volume celebrativo, le Poste Italiane hanno realizzato un interessante folder con, tra l'altro, il francobollo e l'annullo. Alla celebre azienda di Guido Berlucchi in Franciacorta la redazione di Cantieri invia gli auguri dando appuntamento, a tutti i suoi estimatori, al traguardo delle cento candeline. kb

Per saperne di più:



Manifesti dello spumante italiano, a cura di Roberto Testi, Pavone Canavese, Priuli & Verlucca Editori, 2004, 117 p., ill., s.i.p. (catalogo della mostra, Trento, Palazzo Roccabruna, 25 novembre 2004-16 gennaio 2005)

Parise e Garzanti

Ritorna dopo oltre quarant'anni *Il padrone*, di Goffredo Parise, straordinario romanzo

nel quale Livio Garzanti riconobbe se stesso nel protagonista, il dottor Max, e si rifiutò quindi di pubblicarlo, cosa che fece poi Feltrinelli al quale era giunto tramite Nanni Balestrini, che curiosamente proprio a Giangiacomo Feltrinelli dedicherà, a sua volta, un ritratto molto critico nel romanzo *L'editore* (Bompiani, 1989).

Scrivo a proposito Paolo Di Stefano: *“Per continuare il dialogo (con Garzanti, N.d.A.) cerchiamo di allontanarci dalla filosofia e solleccitiamo il ricordo con Goffredo Parise. Il padrone lo ha scritto pensando a lei? Chiediamo. La risposta è deliziosa: “Parise veniva sovente a pranzo da me per poi scrivere male di me. Pasolini, di cui ero amico, mi disse che quello ricordato era un libro d'amore. Occorreva leggerlo con la giusta chiave”*. Parise, che proprio con Garzanti aveva lavorato negli anni Cinquanta e che gli aveva pubblicato il suo primo libro di successo, *Il prete bello*, tornava con *Il padrone* al romanzo, dopo cinque anni di silenzio; una grande prova narrativa che gli valse, nello stesso anno, il Premio Viareggio. mg



Goffredo Parise, *Il padrone*, Milano, Feltrinelli, maggio 1965 [I narratori], 313 p., lire 1.800.

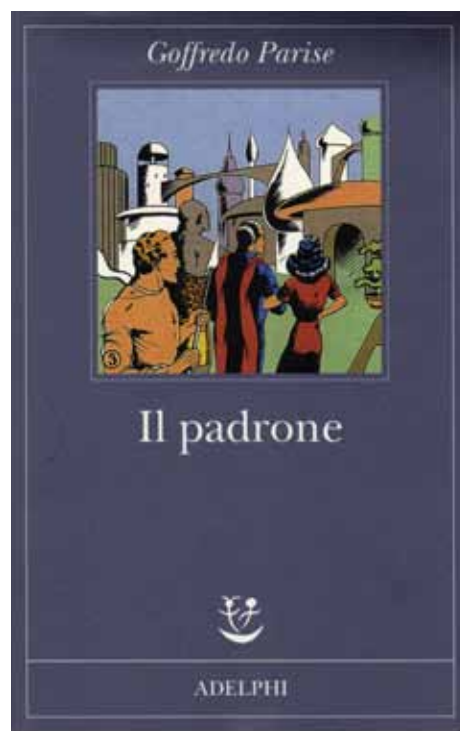
Goffredo Parise, *Il padrone*, Milano, Adelphi, 2011 [Fabula], 268 p., €19,00.

Per saperne di più:

Ferdinando Camon, *Il Padrone e il suo barattolo*, «La Stampa-Tuttolibri», sabato 18 giugno 2011, p. III.

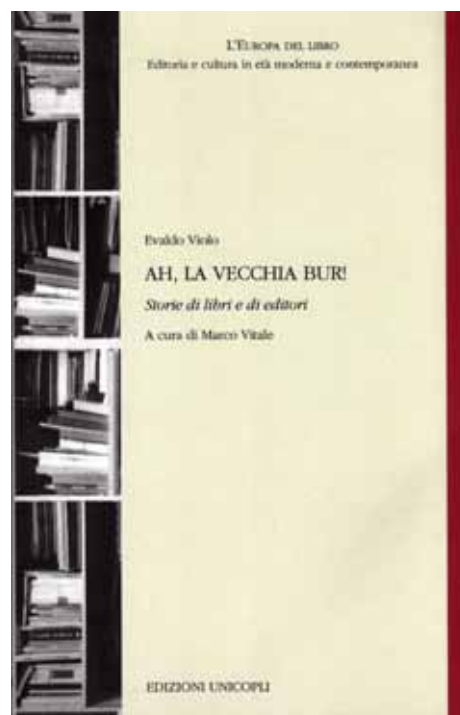
Paolo Di Stefano, *“La crisi italiana è culturale”. I 90 anni di Livio Garzanti*, «Corriere della Sera», 18 giugno 2011, p. 54.

Alfonso Berardinelli, *Il fumetto (kafkiano) del potere*, «Corriere della Sera», domenica 19 giugno 2011, p.40.



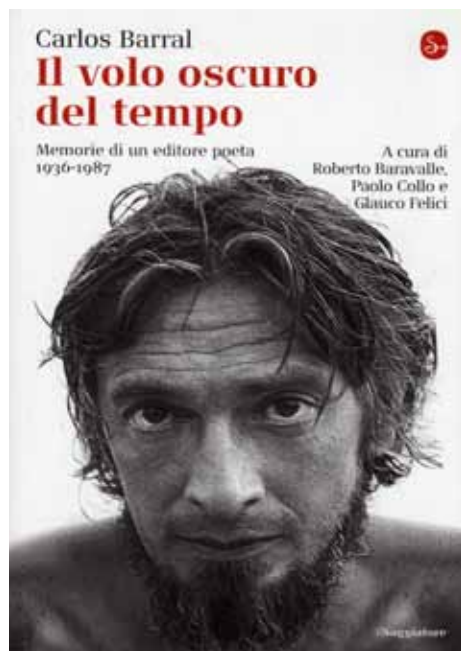
La BUR di Evaldo Violo, la Seix Barral di Carlos Barral e un dimenticato piccolo editore: Giuseppe Scuderi

Appena giunti in libreria due importanti contributi al mondo dell'editoria, nati in contesti culturali diversi ma uniti da uno spirito comune e da una analoga forza. Entrambi memorie di epoche, persone, libri, luoghi; entrambi specchio di un modo di intendere il lavoro editoriale oggi scomparso. Due ulteriori tasselli nella sempre più vasta e complessa “lettura” della storia culturale dell'editoria del Novecento; ma soprattutto due preziose testimonianze di protagonisti del mondo editoriale europeo. E a rimarcare l'importanza della memorialistica editoriale Cantieri ha recuperato un dimenticato contributo di un piccolo



editore, Giuseppe Scuderi, che nel 1989 ricordava la sua avventura tra i libri in un opuscolo, scomparso quasi subito dalle librerie. **mg**

Evaldo Violo, *Ah, la vecchia BUR! Storie di libri e di editori*, a cura di Marco Vitale, Milano, Unicopli, 2011, 186 p., € 14,00



Carlos Barral, *Il volo oscuro del tempo. Memorie di un editore poeta 1936-1987*, a cura di Roberto Baravalle, Paolo Collo e Glauco Felici, Milano, Il Saggiatore, 2011, 334 p., € 29,00.



Giuseppe Scuderi, *Una vita fra due guerre. Memorie di un editore*, Roma, La Navicella, 1989, 127 p., con 6 tavole a colori f.t.

Manganelli e la vertigine della nonletteratura

Quasi 30 anni fa veniva pubblicato un libro vertiginoso e immensamente bello, ma altrettanto sommamente sconosciuto, dove si scende negli abissi della non letteratura per discorrere di scrittori, lettori e altri dementi. Lo cita, giustamente sotto-

lineandone l'abbagliante, mostruosa e magmatica bellezza lessicale, Evaldo Violo nel suo recente *Ah, la vecchia BUR. Storie di libri e di editori*: "[...] libro prezioso e vertiginoso dedicato ai libri e alla lettura [...], che quasi nessuno ha letto", perché in quel lontano libro Manganelli così ricordava la celebre collana rizzoliana diretta da Violo per trent'anni: "[...] ho amato la prima BUR come si può amare un libro assai prima delle pattuizioni con la morte. Quei libri umili, grigi, un poco degradati, erano la grappa quotidiana di un giovane alcolizzato. Erano una "biblioteca universale", cioè tutto poteva uscire, tutto ci si poteva trovare, tutto poteva arrivare". **om**



Giorgio Manganelli, *Discorso dell'ombra e dello stemma*, Milano, Rizzoli, aprile 1982 [La Scala], 168 p.

giulio einaudi

La biblioteca privata di un grande editore e i preziosi ricordi dell'autista

Il 21 e 22 ottobre del 2009 si svolgeva a Urbino, nella patria dei libri di Carlo Bo, un importante convegno dedicato alle biblioteche di intellettuali italiani del Novecento, in particolare soffermandosi su quelle, prestigiose, di Carlo Bo, Federico De Roberto, Benedetto Croce, Francesco Flora, Enrico Falqui, Cesare Pavese, più altri saggi correlati e ruotanti intorno alle figure di Antonio Gramsci, Giuseppe De Luca e Marco Mondadori. A quell'epoca il complesso e articolato lavoro di schedatura, collazione e catalogazione del ricco patrimonio librario raccolto per una vita da Giulio Einaudi, e amorosamente custodito nelle sue varie abitazioni, era ancora in una fase iniziale. Ma quel convegno,

e altri importanti contributi sullo stesso tema (penso, ad esempio, all'ottimo numero monografico 41-42 del 2008, dell' "Antologia Vieusseux", dal titolo *Collezioni speciali del Novecento. Le biblioteche d'autore*, curato da Gloria Manghetti o al recente *Ex libris. Biblioteche di scrittori*, edito da Unicopli nel 2011, con saggi sulle biblioteche di Foscolo, Leopardi e Gadda), facevano finalmente risaltare in tutta la sua importanza la necessità di conoscere in maniera ancora più approfondita alcune importanti raccolte librerie private dei nostri scrittori, editori, critici. Una conoscenza non fine a se stessa ma da inserirsi, come naturale snodo culturale, nella più ampia e articolata analisi della storia culturale della nostra editoria, dei suoi archivi editoriali e della nostra migliore critica letteraria. Tra l'altro quelle analisi, legate principalmente al mondo editoriale italiano tra Otto e Novecento, hanno di recente prodotto l'ottimo volume *Gli archivi storici delle case editrici* (a cura di Dimitri Brunetti, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2011). Quel convegno, e altri contributi precedenti e successivi, ponevano giustamente all'ordine del giorno la necessità di avere un quadro maggiormente definito e articolato, di quelle biblioteche d'autore, oggi confluite nella quasi totalità in raccolte pubbliche accessibili a studiosi e lettori. Pertanto giunge ora quasi a coronamento del lungo, e ancora da completare, lavoro di censimento bibliografico-culturale, *Le biblioteche di Giulio Einaudi. Catalogo per sezioni*, questo straordinario volume-catalogo dedicato alle biblioteche private di Giulio Einaudi, che la "Fondazione Giulio Einaudi" di Torino, con l'appoggio della "San Giacomo Charitable Foundation" e della "Compagnia San Paolo", rende disponibile agli studiosi e ai cultori del grande editore italiano, volume ponderoso curato da Anna Lisa Agus e con un prezioso scritto introduttivo di Malcom Einaudi Humes, nipote dell'editore e che molti lettori ricorderanno fotografato insieme al nonno in copertina del suo *Frammenti di memoria*, edito da Rizzoli nel 1988 (e ristampato, con aggiunte, da Nottetempo nel 2009). Questo volume-catalogo, diviso giustamente per sezioni (seguendo l'ordinamento dello stesso Einaudi), e cioè: saggistica, arte, letteratura, collane editoriali, non è destinato alla vendita ma pubblicato fuori commercio, destinato agli amici del grande editore di cultura, forse l'ultimo del nostro Novecento. **mg**

"Gentile Mimmo Fiorino, lei ha scritto un libro molto bello, molto particolare e molto utile. Altri dovrebbero seguire il suo esempio: il panettiere di Carlo Emilio Gadda, il barbiere di Aldo Garzanti (quello di Leonardo Mondadori già lo ha fatto in un suo simpatico libretto di qualche anno fa), il calzo-

laio di Roberto Calasso, il dentista di Italo Calvino, il barista di Guido Ceronetti, ecc. Sapremmo così, dal di dentro, il carattere e la personalità di alcuni degli scrittori e degli editori che più amiamo. In particolare su Giulio Einaudi si è scritto tutto e il contrario di tutto e alla fine nessuno sa com'era veramente questo gigante dell'editoria di cultura del nostro migliore Novecento. Invece Lei, signor Fiorino, dall'alto della sua leggerezza e modestia, ha scritto un piccolo capolavoro di onestà intellettuale, restituendoci un Giulio Einaudi umano-troppo-umano e regalando, agli amanti di questa straordinaria casa editrice e del suo fondatore, un argomento in più per elogiarne la storia e rimpiangerne la scomparsa. Però rischiamo di perdere il Suo libro, giacente da un mese nelle librerie e di cui nulla si sapeva; una recensione questa mattina sembrava parlasse di una novità in uscita. Gentili recensori vi prego di scrivere di libri in uscita, non di quelli usciti un mese fa che, coi tempi di esposizione sempre più ridotti delle librerie, rischiano di essere mandati al macero dopo 30 giorni di giacenza. Gentile sig. Fiorino la ringrazio a nome di tutti i lettori Einaudi e di quanti, e sono una moltitudine, rimpiangono il principe di via Biancamano". Cordialmente...

mg



Le biblioteche di Giulio Einaudi. Catalogo per sezioni, a cura di Anna Lisa Agus, con uno scritto introduttivo di Malcom Einaudi Humes, Torino, Fondazione Giulio Einaudi, 2011, 603 p. [edizione fuori commercio].

Mimmo Fiorino, *Alla guida dell'Einaudi*, Milano, Mondadori, 2011, 157 p., € 10,00

Preziosi sono anche:

Franca Mora, *Calvino in Topolino. Storie di scrittori, di libri e di lettori*, Viterbo, Nuovi Equilibri, 1993, 29 p.

Franco Antonicelli, *Finibusterre*, con un inedito di Italo Calvino, a cura di Antonio Lucio Giannone, Nardò, Besa editore, 1999, 75 p.

Nel mondo dei libri. Intellettuali, editoria e biblioteche nel Novecento italiano, a cura di Giovanni

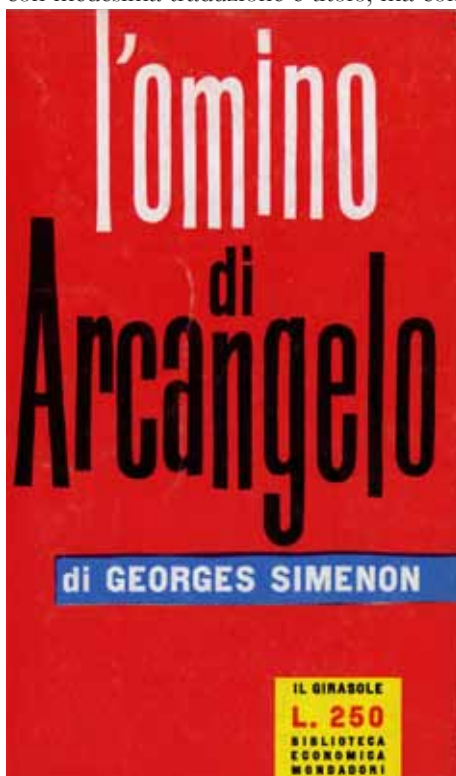
Di Domenico e Marco Santoro, Manziana, Vecchierelli Editore, 2010, 227 p., € 25,00.



librai e librerie

I tre librai di Simenon

Questo gioiello di Simenon del 1959, con protagonista il piccolo libraio Jonas e la bella moglie, la giovane e irrequieta Gina Palestri, venne subito tradotto da Mondadori e pubblicato lo stesso anno col titolo, molto simile all'originale, *L'omino di Arcangelo* (*Le petit homme d'Arkhangelsk*), edito come n. 111 della collana "Il girasole. Biblioteca Economica Mondadori". Di recente è stato ristampato da Adelphi, con l'ottima traduzione di Massimo Romano, e abbiamo rintracciato una edizione coeva, con medesima traduzione e titolo, ma con



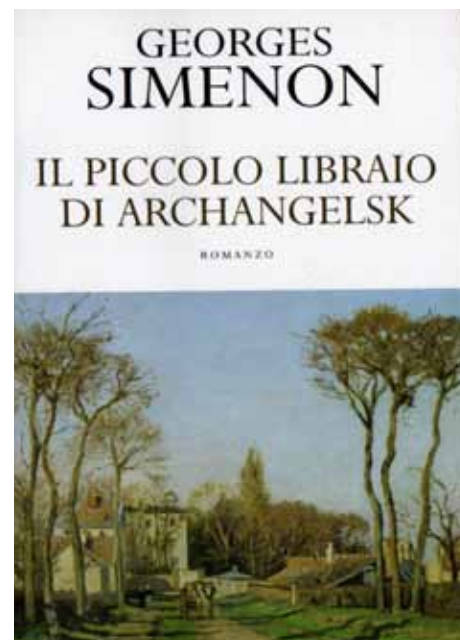
diversa copertina, pubblicata dalla mondadoriana Mondolibri (su licenza Adelphi). Se avessimo voluto farlo apposta non ci saremmo riusciti. Presentiamo infatti, con questo numero, una nuova collaboratrice di "Cantieri", di nome Gina Palestri, proprio come la moglie del piccolo libraio parigino Jonas, e in suo onore la redazione ha pensato di affidarle la rubrica sulle librerie e i librai; chi meglio di lei. Auguri e buon lavoro Gina!

kb

Georges Simenon, *L'omino di Arcangelo*, trad. di Paolo Proserpio, Milano, Mondadori, 1959.



Georges Simenon, *Il piccolo libraio di Archangelsk*, trad. di Massimo Romano, Milano, Adelphi, 2007.



Georges Simenon, *Il piccolo libraio di Archangelsk*, trad. di Massimo Romano, Milano, Edizioni Mondolibri, 2007.

Barcellona città di librai (assassini)

È un lungo filone che parte forse con Nodier (1836), Flaubert e Raikes, per giungere a

Ruiz Zafon e Julià Sánchez fino a *La valigia sarda*: il libraio assassino di Barcellona. Insieme all'ottima antologia curata da Giovanni Casalegno ripercorriamo le tappe di questa biblionarrativa per palati fini e libridinosi. gp



Storie di libri amati, misteriosi, maledetti, a cura di Giovanni Casalegno, Torino, Einaudi, 2011, 348 p., € 16,50.



Margarida Aritzeta, *La valigia sarda*, Nuoro, Il Maestrale, 2011, 469 p., € 18,00.

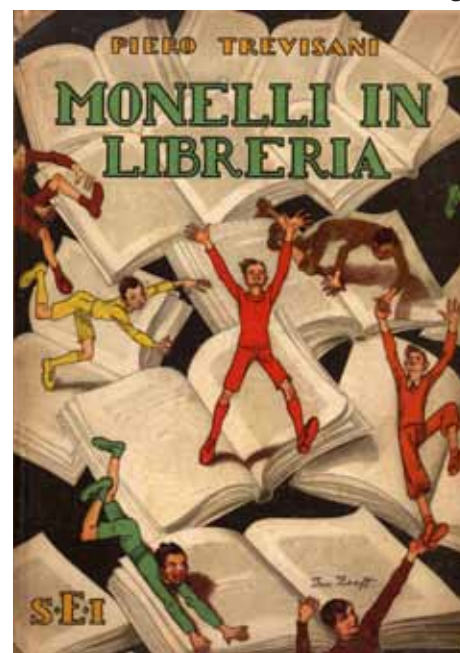
Per saperne di più:

Mario Baudino, *Ne uccide più la penna. Storia di crimi, librai e detective*, Milano, Rizzoli, 2011, 170 p., € 15,90.

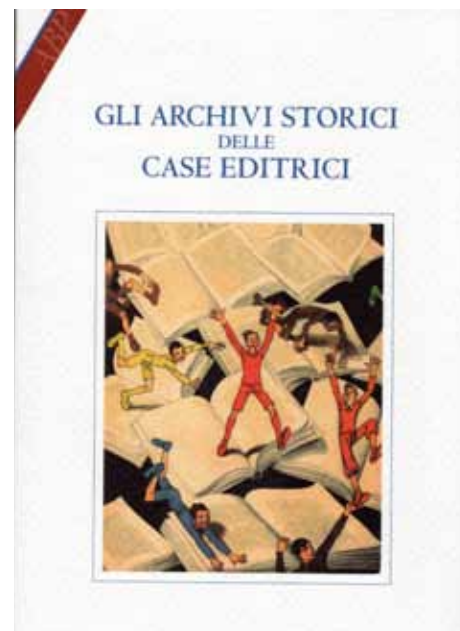
fave, piccioni e... monelli in libreria

Come prendere tre bei piccioni (bibliografici) con una sola fava (grafica). Ecco come una gran bella copertina, di un gran bel libro, può graficamente ispirare altre due pubblicazioni, altrettanto utili e interessanti. Autrice della copertina di riferimento del volume di Piero Trevisani (1886-1969), edito dalla SEI, è Ina Zueff (Odessa, 1900 - Milano, 1976), pittrice, poetessa e illustratrice russa, che studiò all'Istituto Superiore di Arte di Odessa, sotto la guida di maestri quali Kostandi e Volokidin, e in seguito "[...] giunta in Italia con il marito pittore nel 1927" (Chiabrandò). Il libro di Trevisani, che si segnala anche per le belle sguardie illustrate, con tenui disegni in bianco su fondo verde pallido, è una specie di storia della tipografia in forma di romanzo per ragazzi, quelli appunto ritratti in copertina; e proprio sull'iconografia della casa editrice SEI si segnala, in questo volume curato da Dimitri Brunetti, un interessante saggio di Pompeo Vagliani (*Il patrimonio iconografico delle case editrici torinesi: il caso SEI*). Oltre a questa prima del 1944, ci furono altre due edizioni del libro di Trevisani, del 1948 e del 1964, segno questo di un certo successo di pubblico. Era giusto che questa copertina venisse finalmente resuscitata in tempi moderni, diventando a sua volta immagine di copertina di un libro e di una rivista, come in un magico gioco di specchi. Utilizzata, quindi, per l'interessante raccolta di saggi sugli archivi delle case editrici, primo volume di una benemerita Collana dedicata agli archivi e alle biblioteche piemontesi del Centro Studi Piemontesi di Torino e che rappresenta una ulteriore indagine che il Centro sta da tempo conducendo sull'editoria piemontese; si ricorda, a tale proposito, l'altra importante collezione del Centro torinese, dedicata ai cataloghi storici dell'editoria piemontese, diretta da Angelo d'Orsi, nella quale è uscito, come primo volume, un interessante saggio, curato da Laurent Béghin e Francesca Rocci, sulla casa editrice Slavia di Alfredo Polledro, un saggio del quale "Cantieri" si è occupato nel numero 9 del 2010 (p. 2). La bella illustrazione di Ina Zueff è infine utilizzata come copertina del numero 113 dell'ultima rivista di bibliografia e bibliofilia italiana, la benemerita "Charta", diretta da Vittoria de Buzzaccarini e condiretta da uno studioso serio e preparato come Mauro Chiabrandò, che firma anche l'articolo da noi indicato, e dove questo volume di Trevisani viene citato nella terza edizione del 1964, identica alle precedenti. Come leggiamo nel colophon di *Monelli in libreria*

il volume venne composto a mano dagli allievi delle Scuole Professionali Salesiane di Torino (che attesta, semmai ce ne fosse bisogno, l'importanza dell'insegnamento pratico-didattico di don Giovanni Bosco), mentre la stampa e la legatura furono eseguite nelle Officine della Società Editrice Internazionale. mg



Piero Trevisani, *Monelli in libreria*. Racconto per giovanetti, copertina e illustrazioni di Ina Zueff, Torino, Società Editrice Internazionale, 1944.

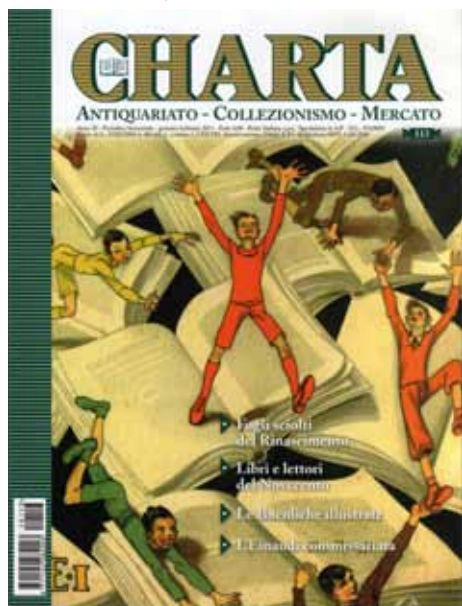


Gli Archivi storici delle Case editrici, a cura di Dimitri Brunetti, Torino, Centro Studi Piemontesi, Regione Piemonte, 2011 [Archivi e Biblioteche in Piemonte, 1], 300 p., ill., € 18,00.

Per saperne di più:

Serenant et Illuminant. I grandi libri illustrati per l'infanzia della SEI (1908-2008), a cura di Pompeo Vagliani, Torino, Società Editrice Internazionale, 2009 [catalogo della mostra], p.55.

Fabio Targhetta, *Serenant et Illuminant. I cento anni della SEI*, Torino, Società Editrice Internazionale, 2008.



Mauro Chiabrando, *Lecture galeotte. Libri e lettori nell'ultimo secolo dell'era cartacea*, «Charta», n.113, gennaio-febbraio 2011, pp. 68-73 (il volume di Trevisani è citato e riprodotto alle pp. 71-72).

Su Piero Trevisani si rimanda a:

Piero Trevisani 1886-1969, sotto gli auspici del Comune di Milano, Ripartizione dell'Educazione, Milano, Ceschina, 1970 [edizione stampata in 1000 esemplari numerati].

Parma a Piero Trevisani, Parma, Centro Studi G.B. Bodoni [ma Artegrafica Silva], 1971, p.47, scheda 22 [edizione stampata in 500 esemplari, in occasione della Mostra celebrativa su P. Trevisani].

anniversari tipografici

Raffaello Bertieri

Scompariva 70 anni fa il grande tipografo-editore Raffaello Bertieri (pseudonimo di



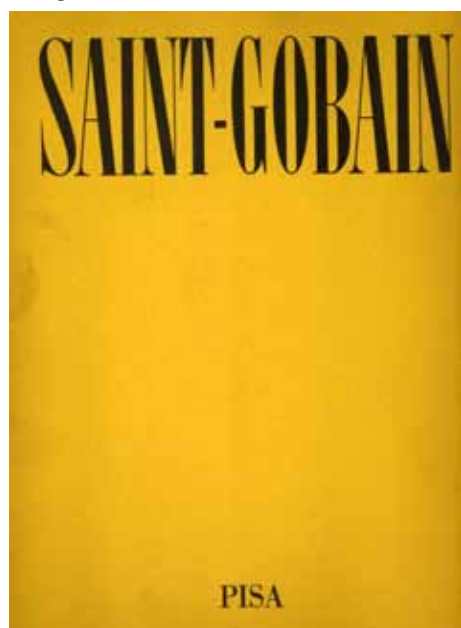
Carlo Lorettoni, Firenze, 5.1.1875 - Asso, 30.5.1941). “Cantieri” desidera ricordarlo attraverso qualche suo contributo critico, particolarmente raro, al mondo della tipografia, scelto nella vasta bibliografia delle sue opere. Per un uomo di libri, come profondamente fu Bertieri, crediamo sia questo, invece che superflui giudizi critici, il modo migliore per ricordarlo e per testimoniare l'enorme mole di lavoro e di studio. gn



Piero Fornasetti per Saint-Gobain

Giusto 60 anni fa veniva realizzato questo bel volume, in prevalenza fotografico (con foto applicate alle pagine), interamente curato dal grande designer Piero Fornasetti, dedicato allo stabilimento pisano della celebre azienda vetraria Saint-Gobain, volume che rappresenta un ulteriore esempio di quello *stile d'impresa* dove pubblicità, storia aziendale, grafica editoriale, fotografia e arte si coniugano per realizzare piccoli gioielli editoriali, gran parte dei quali è assolutamente sconosciuta al grande pubblico e non solo. Questo in particolare, curato graficamente da Fornasetti, è di una certa rarità essendo localizzato in sole due biblioteche pubbliche italiane (Nazionale centrale di Firenze e Universitaria di Pisa, fonte Iccu. Non riportato nel catalogo della mostra bibliografica *L'impresa illustrata. Gli artisti e le aziende italiane*, a cura di Valeria Lippolis, Stefania Montagano, Chiara

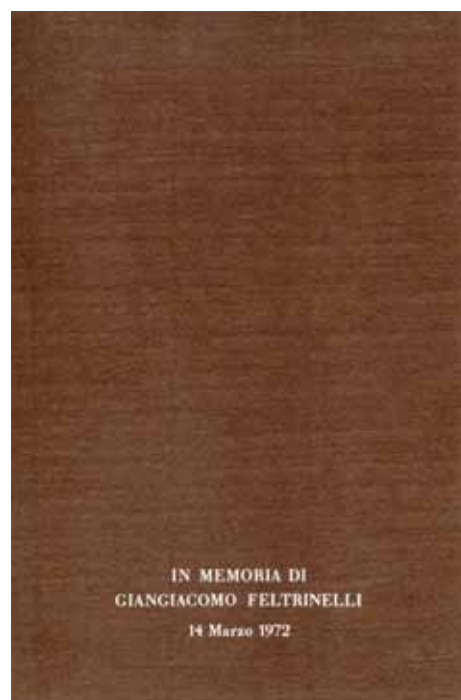
Niccolini, Milano, Biblioteca di via Senato, 22 novembre-17 dicembre 2004; e neppure in *L'impresa illustrata. La fotografia e le aziende italiane*, Milano, Biblioteca di via Senato, 2005, brochure della mostra). Nei prossimi numeri Cantieri continuerà ad occuparsi di queste rare e raffinate pubblicazioni d'impresa. gn



Lo stabilimento pisano della società Saint-Gobain, impaginazione e cura di Piero Fornasetti, Milano, Officine Grafiche Elli e Pagani, aprile 1951, in custodia cartonata edit. Testo anche in francese, tiratura limitata a 900 copie non numerate in italiano e 300 in francese.

Giangiaco Feltrinelli

Quasi 40 anni fa moriva a Segrate, dilaniato da una bomba in circostanze ancora poco chiare, Giangiacomo Feltrinelli (Milano, 19.6.1926 - Segrate, 14.3.1972). Su quella morte e sugli ultimi drammatici anni dell'editore, passato ormai da terrorista



alla clandestinità, molto si è detto ma relativamente poco si è scritto. La prima testimonianza, pubblicata solo 8 giorni dopo la morte di Feltrinelli, costituisce una preziosa fonte di notizie di quei giorni convulsi e delinea il clima di quegli anni e di quel periodo, inesorabilmente destinati a finire, qualche anno dopo, nel baratro degli anni di piombo. E' un opuscolo raro (localizzato in sole 7 biblioteche italiane) e di assoluta semplicità grafica, dove urgente appare la necessità di testimoniare e di ricordare la figura dell'editore e rivoluzionario. Come si legge ad apertura del pamphlet: "*Questa documentazione esce a pochissimi giorni dalla morte di Giangiacomo Feltrinelli, non ha, dunque, nessuna verità da proporre o da affermare. Vuol essere solo un richiamo agli ambigui estremi di uno dei casi più inquietanti che abbiano turbato la società italiana*". mg



L'affare Feltrinelli, a cura di M. Punzo, M. Andriolo, G. Da Rold, L. Fanti, A. Viola, M. Balbo, con una testimonianza di Carlo Ripa di Meana, Milano, Stampa Club, 1972.

Nino Mattioli, *Feltrinelli, morte a Segrate*, Modena, Settedidenari [ma Modena, S.T.E.M. Mucchi], 22 marzo 1972 [Collana Come e perché?], 72 p.

Per saperne di più:

Nanni Balestrini, *L'editore*, Milano, Bompiani 1989, seconda ediz. Roma, DeriveApprodi, 2006.

Carlo Feltrinelli, *Senior Service*, Milano, Feltrinelli, 1999.

Aldo Grandi, *Giangiaco Feltrinelli. La dinastia, il rivoluzionario*, Milano, Baldini & Castoldi, 2000.

L'editrice, in *Inge*, Milano, Feltrinelli, 2010, pp. 79-140.



anniversari editoriali

Alberto Mondadori, la figlia Nicoletta e Il Saggiatore

Giusto 35 anni fa moriva Alberto Mondadori (Ostiglia, 8 dicembre 1914 - Venezia, 14 febbraio 1976), figlio di Arnoldo e con lui fondatore della casa editrice. Fu editore, scrittore, giornalista, e fondatore, nel 1958, delle edizioni Il Saggiatore, dopo una lunga esperienza editoriale maturata, dal 1927 al 1935, accanto al padre. In quell'anno, insieme al cugino Mario Monicelli, collaborerà alla sceneggiatura e alla direzione del film *I ragazzi della via Paal*, appassionandosi al mondo del cinema. In seguito si dedicherà al giornalismo fondando, nel 1939 insieme ad Indro Montanelli, il settimanale *Tempo*, e nel periodo bellico sarà inviato di guerra; un anno dopo, nel 1940, insieme ad Arturo Tofanelli fonda una delle più celebri Collane mondadoriane e, in assoluto, la più importante e longeva Collana di poesia: *Lo Specchio* (per il logo della Collana vedi *Spigolature editoriali* in «Cantieri», n.11, pp. 5-6). Nel 1950 è la volta di *Epoca*, il primo settimanale rotocalco italiano, geniale intuizione "giornalistica" di Alberto Mondadori. Nel dopoguerra rientra nell'azienda paterna, rimanendovi fino al 1957. Accanto all'attività editoriale, cinematografica e giornalistica è da ricordare anche quella letteraria, poetica in particolare, con quattro raccolte di versi, delle quali *Quasi una vicenda* (1957) vincerà il Premio Viareggio.

Della sua attività in casa editrice, quale curatore dei rapporti tra la Mondadori e i suoi autori, resta la vastissima corrispondenza, edita nel 1996 a cura di Gian Carlo Ferretti. Anche il ricco rapporto tra il poeta beat Allen Ginsberg e Il Saggiatore sarà testimoniato da un volumetto, edito fuori commercio nel 1997. A ricordare la magmatica, complessa, poliedrica personalità di Alberto Mondadori è ora la figlia Nicoletta, con un libro di grande fascino e intensità, da poco edito. Senza parafrasi: è un libro bellissimo e che forse, per una serie di complesse ragioni che in questa sede non è possibile riassumere, Alberto Mondadori si meritava da tempo. Un libro che restituisce l'immagine di un uomo affascinante e lacerato e il cui rapporto, sempre difficile col padre Arnoldo, può riassumersi, forse, in una differenza, sostanziale, tra i due editori: Arnoldo fu imprenditore geniale e di vulcanica intelligenza editoriale, mentre Alberto fu un letterato-editore, secondo la felice definizione di Cadioli. Questa sua profonda *personalità letteraria* influenzò non poco le sue scelte e i comportamenti imprenditoriali. Non fu, in questo, un freddo industriale dell'editoria, capace di smarcarsi con destrezza nelle difficili acque di un settore comunque improntato alla redditività e al mercato. E ne pagò di persona tutte le conseguenze. Della sua enorme mole di lavoro come editore resta uno straordinario catalogo, che nel 2008 ha festeggiato il cinquantenario con una pubblicazione curata da Alberto Cadioli, che fin dal 1993 aveva delineato la storia del Saggiatore in un libretto di sobria e raffinata eleganza: *Sono un esploratore, mi piace navigare nel tempo*. Ma, oltre a questo filiale, l'altro grande ritratto/ricordo di Alberto Mondadori è sicuramente quello lasciatici da Oreste del Buono e pubblicato nel 1994, che resta uno dei migliori profili dell'editore e dell'uomo. Mentre sull'avventura editoriale del Saggiatore mi piace qui segnalare un recente, ottimo saggio di Luca Di Bari (colpevolmente passato sotto silenzio), che analizza l'impresa editoriale di Alberto Mondadori inserendolo in uno snodo politico-culturale di enorme complessità come il decennio 1958-1968.

mg

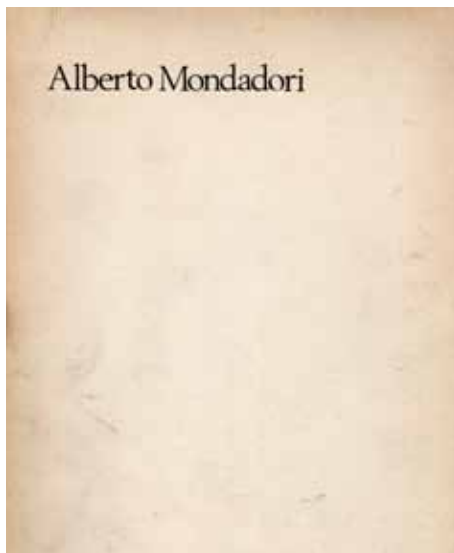
Nicoletta Mondadori, *Quasi il creatore di un mondo. Lettera a mio padre*, Milano-Lugano, Giampiero Casagrande Editore, 2011 [Cymbae, 6], 114 p., € 11,00

Per saperne di più:

Guido Lopez, *I verdi, i viola e gli arancioni*, Milano, Mondadori, 1972.

Alberto Mondadori, Milano, Il Saggiatore, 1977 [fuori commercio, stampato a un anno dalla morte]

Alberto Cadioli, *Sono un esploratore, mi piace*



navigare nel tempo. Breve storia del Saggiatore dal 1958 a oggi, Milano, Il Saggiatore, 1993 [fuori commercio]

Oreste Del Buono, *Alberto Mondadori*, in Id., *Amici, amici degli amici, maestri...*, Milano, Baldini & Castoldi, 1994, pp. 165-170

Alberto Mondadori, *Lettere di una vita 1922-1975*, a cura, e con un saggio, di Gian Carlo Ferretti, Milano, Il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1996

Allen Ginsberg e Il Saggiatore, Milano, Il Saggiatore, 1997 [fuori commercio]

Scrittura e libertà. Il Saggiatore 1958-1998. Catalogo generale, a cura di Alberto Cadioli, Giulio Giorello, Alessandro Nova, Milano, Il Saggiatore, 1998 [fuori commercio].

Silvia Santini, *“Lo specchio” e la scelta della poesia*, in *Libri e scrittori da collezione. Casi editoriali in un secolo di Mondadori*, a cura di Roberto Cicala e Maria Villano, presentazione di Gian Carlo Ferretti, Milano, ISU Università Cattolica, 2007, pp. 111-129; e della stessa Santini, *L'evoluzione della copertina nello “Specchio”*, in *Libri e scrittori da collezione*, cit., p. 263.

Antonio Pizzuto, Alberto Mondadori, *L'ultima e sempre la migliore. Carteggio (1967-1975)*, a cura di Antonio Pane, introduzione di Claudio Vela, Firenze, Fondazione Antonio Pizzuto-Edizioni Polistampa, 2007.



Il Saggiatore 1958-2008. Catalogo storico, a cura, e con uno scritto, di Alberto Cadioli, Milano, Il Saggiatore, 2008, € 7,00.



Luca Di Bari, *Un caso editoriale tra politica e cultura. “Il Saggiatore” di Alberto Mondadori (1958-1964)*, Lecce, Iseo-Pensa Multimedia, 2010, 248 p., € 20,00.

Matteo Noja, *“Liriche” riflessioni dentro uno specchio*, in «la Biblioteca di via Senato», n. 5, maggio 2011, pp. 10-16.

Si rimanda infine a “Qb. on line”, rivista bimestrale della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano, il cui numero 7 del 2006 è dedicato ad Alberto Mondadori (http://www.fondazionemondadori.it/qb/index.php?issue_id=38), in occasione dei 30 anni dalla scomparsa.

“Casa” Mondadori: da Verona alla Segrate di Oscar Niemeyer

Un trasloco mondadoriano da Verona a Segrate che “Cantieri” documenta attraverso due volumi, entrambi di notevole

fascino e interesse. Il primo è una rara pubblicazione interna dell'azienda impaginato dall'artista Walter Valentini (localizzato solo nella Biblioteca di Scienza della Storia e della Documentazione Storica di Milano e nella Biblioteca comunale di Rispoli), mentre il secondo segue fin dall'inizio il progetto del grande architetto Oscar Niemeyer, complesso architettonico tutt'ora sede della Mondadori. Due volumi dove la storia editoriale e aziendale si fonde con la fotografia e il suo linguaggio, e dove spesso le parole si rendono superflue rispetto alle immagini. Ricordiamo che a Verona nacque la straordinaria impresa mondadoriana della stampa dell'Opera omnia dannunziana, da Arnaldo Mondadori affidata alle mani e alle maestranze dell'Officina Bodoni di Giovanni Mardersteig che, proprio per seguire al meglio questa enorme impresa tipografico-editoriale, lasciò Montagnola di Lugano dove, fino ad allora, aveva sede l'Officina Bodoni. mg



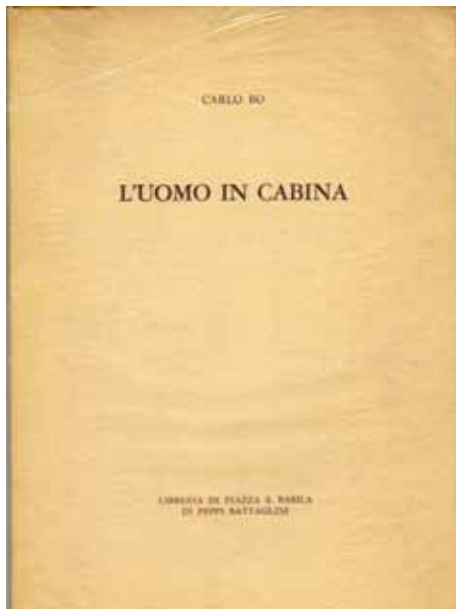
Mondadori, impaginazione di Walter Valentini, Verona, Arnaldo Mondadori, 1960, ill.



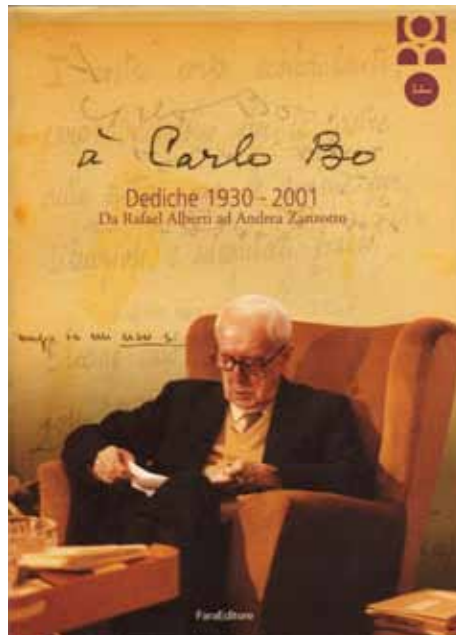
Roberto Dulio, *Oscar Niemeyer il palazzo Mondadori*, Milano, Electa, 2007, 170 p., ill., € 49,00.

Centenario di Carlo Bo (25 gennaio 1911-21 luglio 2001) cento anni dalla nascita e dieci dalla morte.

Cento anni fa nasceva Carlo Bo, per ricordarlo la redazione di Cantieri ha scelto due libretti: il primo è un raro cimelio bibliografico del grande critico, pubblicato da Beppe Battaglini per i tipi della sua libreria milanese di piazza San Babila; il secondo è il catalogo di una interessante mostra degli



invii autografi a Bo da parte di poeti e scrittori, volumi raccolti e donati dal critico alla sua università di Urbino, della quale fu per decenni stimato rettore.



Nel doppio anniversario del centenario della nascita e del decennale dalla morte è sembrato questo, legato ai libri, il miglior modo per ricordare Carlo Bo, che ai libri ha dedicato una vita intera, come ha ben documentato Giovanni Bogliolo nel contributo che si cita. mg

Per saperne di più:

Giovanni Bogliolo, *Carlo Bo, i libri, gli editori*, in *Nel mondo dei libri. Intellettuali, editoria e*

biblioteche nel Novecento italiano, a cura di Giovanni Di Domenico e Marco Santoro, Manziana, Vecchierelli editore, 2010, pp. 11-16

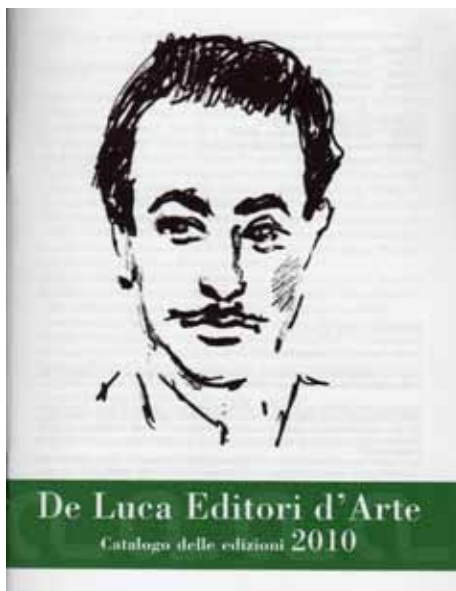
Giuseppe e Luigi De Luca: una famiglia di editori

Giusto 70 anni fa nascevano le Edizioni di Storia e Letteratura ad opera di don Giuseppe De Luca il quale, nel 1958, così ricordava la genesi della casa editrice romana: *“Le Edizioni di Storia e Letteratura sorsero nel corso del 1941, con l'intento, non dichiarato, ma comunque chiaro, di: a) prestar aiuto a quei giovani di maggior ingegno, i quali avessero ardito incamminarsi verso studi più ardui e meno redditizi, tanto più meritori e necessari quanto meno rimeritati e più rari; b) mettere in grado i maestri più insigni, perdurando lo sconvolgimento di ogni valore più sacro e di ogni missione più disinteressata, di dar l'ultima mano, e avviarli alla pubblicazione, ai lavori di tutta una vita, così come esigevano la dignità del loro studio e la ricchezza stessa dei loro risultati. Ideale propostosi dalle Edizioni, sin dal principio, fu di tener alta l'indagine storica e letteraria, e risollevarne erudizione e filologia; non senza mirare a un compito che in Germania e in Inghilterra non fa meraviglia, mentre in Italia ne fa ancora e di molta: unire cioè filologia profana e filologia sacra in una filologia unica, che di fatto è unica nei filologi degni del nome. Le Edizioni non sopportano preponderanza di sacro sul profano, o viceversa, e neppure preponderanza dell'internazionale sul nazionale: restano fedeli allo loro origine, italiana e di italiani, ma nel grande senso che ha l'Italia nella civiltà”*. Fondate da don Giuseppe De Luca, le Edizioni di Storia e Letteratura diedero alle stampe il loro primo volume nel 1943, in un periodo tragico della storia italiana, durante il quale era anche giunta a maturazione l'esigenza di un profondo rinnovamento negli studi storici e letterari. Agli anni Trenta risale invece l'attività editoriale del fratello, Luigi De Luca, fondatore dell'Istituto Grafico Tiberino; alla sua morte, nel 1960, il figlio ne continuerà l'attività editoriale con le Edizioni De Luca, ancora oggi protagoniste della nostra migliore editoria d'arte. om

Un editore come De Luca, con un *Discorso* di Toti Scialoja, due articoli di Giorgio Caproni ed Elena Croce, una lettera di Gabriele De Rosa, una biografia di Romeo Lucchese, Roma, Edizioni della Cometa, 30 aprile 1988 [in 1000 copie numerate]

Edizioni di Storia e Letteratura. Ottobre 1997, con uno scritto di Paolo Prodi, *Continuità e novità*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1997.

Benedetto Croce-Giuseppe De Luca, *Carteggio 1922-1951*, a cura di Gianluca Genovese, introduzione di Emma Giammattei, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2010, 202 p., € 34,00.



Anniversario in casa Marcos y Marcos

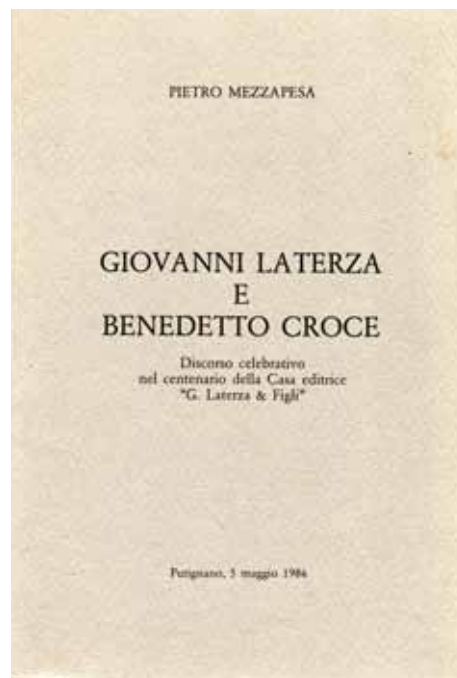
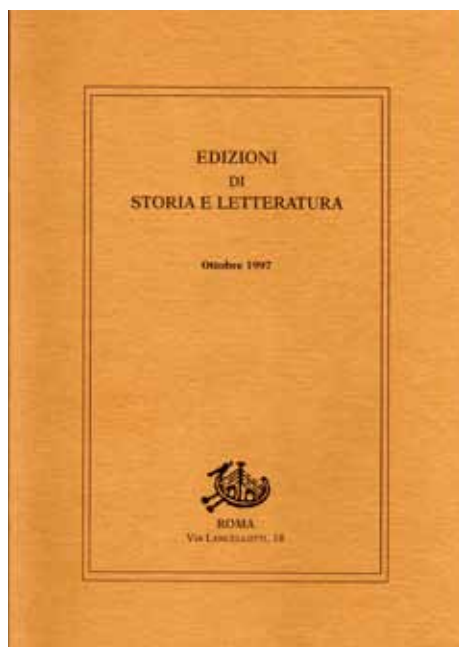
Compie 30 la casa editrice milanese Marcos y Marcos, fondata da Marco Zapparoli e da un altro Marco, che però lasciò quasi subito; oggi diretta da Zapparoli e da Claudia Tarolo. Una bella storia questa della Marcos, dove accanto alla ricerca dei testi e delle traduzioni si intuisce una attenzione particolare per la grafica, per le copertine, per il lavoro redazionale, per l'editing. La redazione di Cantieri augura altri trent'anni e oltre di attività editoriale a questa simpatica e colta casa editrice. **md**

Per saperne di più:

Marco Zapparoli, *A chi interessa davvero?*, in Chiara Sasso, *Editori tra resistenza e resa*, Torino Sonda, 1996, pp. 154-159.

Claudia Tarolo, Marco Zapparoli, *Il direttore editoriale*, in *Voci dell'editoria. Interviste sui mestieri del libro*, Milano, Università Cattolica, 2008, pp. 36-39.

Claudia Tarolo, *Marcos y Marcos. Produrre meno, leggere di più*, in *Quo vadis libro?* Interviste sull'editoria italiana in tempo di crisi, Milano, EduCatt, 2009, pp. 66-67.



Vito Laterza 10 anni dopo

Dieci anni fa scompariva uno degli ultimi grandi editori di cultura del nostro migliore Novecento: Vito Laterza (Bari, 1926–Roma, 2001). La redazione di “Cantieri” dedica questo numero al grande editore pugliese.

Per saperne di più:

Vito Laterza, *Quale editore. Note di lavoro*, prefazione di Tullio De Mauro, Roma-Bari, Laterza, 2002 [Saggi Tascabili Laterza, 257], 136, p., € 9,50.

È stata stampata anche una edizione speciale rilegata, fuori commercio, destinata ai librai, che contiene uno scritto di Alessandro e Giuseppe Laterza, non presente nell'edizione in brossura.



metabibliografie

Nel numero 11 di Cantieri abbiamo accennato ad alcune metabibliografie immaginarie (Bibliografia come itinerario *nel meraviglioso*) presenti in tre romanzi. Ad integrazione di quelle curiose metabibliografie segnaliamo ai nostri lettori il recente romanzo di Miguel Syjuco, davvero interessante anche da questo punto di vista, e indichiamo alcuni titoli del protagonista, il romanziere filippino Crispin Salvador, trovato morto nelle acque del fiume Hudson: *È dura amare una femminista* (1969), *Perché mai un Dio amorevole ci avrebbe creato per scoreggiare?*, e *The Bridges Ablaze* (*I ponti in fiamme*, il manoscritto che scompare alla morte dello scrittore). mg



Miguel Syjuco, *Ilustrado*, introduzione di Joseph O' Connor, Roma, Fazi, 2011, p. 470, € 19,50.

Per saperne di più:

Joseph O'Connor, *Storie alla Dickens in stile postmoderno*, «la Repubblica», 1 marzo 2011, p. 57.

librai e librerie

Una libreria "in bozze" e ... altri librai in libreria

Dal fondo bibliografico di "Cantieri" riemerge una piccola curiosità bibliografica, un volume che mai approderà in libreria: si tratta della bozza non definitiva pre stampa, con copertina diversa dell'edizione poi andata in commercio, di un romantico romanzo ambientato in una libreria statunitense. La pre stampa, del gennaio del 2011, era inviata in visione ai librai con una lettera a stampa dell'editor della narrativa straniera Rizzoli, al posto



della sola scheda bibliografica che normalmente i distributori fanno visionare ai librai per indurli alla prenotazione di copie. Questa copia pre stampa è a tutti gli effetti (catalografici) un *altro* libro, anche se mantiene la stessa paginazione dell'edizione in commercio (ma stampato da altro tipografo). È sembrata una simpatica curiosità da regalare ai nostri bibliofili, dal mondo, sempre più vasto e complesso, dell'editoria. E per finire si segnalano altri due romanzi con librai protagonisti, due romanzi che difficilmente troverete in libreria ma che vale la pena cercare. Buona lettura. om

Anjali Banerjee, *La libreria dei nuovi inizi*, Milano, Rizzoli, gennaio 2011 [ma stampa Borghetto Lodigiano, Fotlito 73], edizione fuori commercio in bozza non definitiva pre stampa riservata ai librai con uno scritto



di Francesca Cristoffanini (editor narrativa straniera Rizzoli), copertina con elaborazione grafica di Jacopo Bruno su foto di Nicolino Sapio, 338 p.

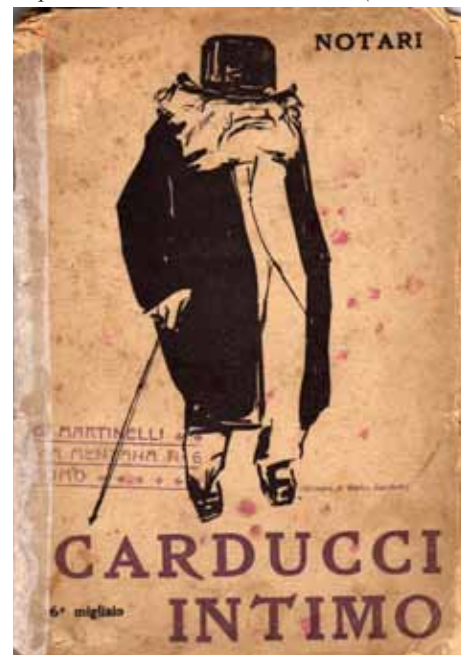
Anjali Banerjee, *La libreria dei nuovi inizi*, Milano, Rizzoli, aprile 2011 [ma stampa Bergamo, Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche], copertina con foto di Marta Bevacqua, 338 p., € 18,90.

Alessandro Cuppini, *Una strana libreria*, Pieve San Giacomo, Apostrofo editore, 2011, 41 p., s.i.p.

Régis de Sa Moreira, *Il libraio*, Cagliari, Aisara, 2011, 128 p., € 14,00

Carducci e i suoi capelli alla libreria Zanichelli di Bologna

Carducci era un frequentatore abituale della libreria Zanichelli di Bologna e, forse pochi lo sanno, fu cultore ed esperto del mondo tipografico-editoriale come ben ha documentato un saggio, illustrato, di Giuseppe Aliprandi. Anche Umberto Notari, in un simpatico opuscolo con copertina di Enrico Sacchetti (Carducci



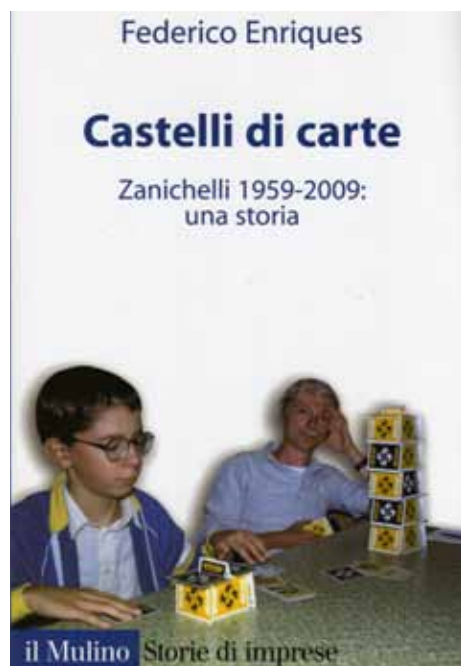
intimo) dedica qualche pagina alle visite del celebre poeta alla libreria bolognese in cui, come ci ricorda una curiosa reliquia in vendita nell'ultimo catalogo della Libreria antiquaria Daris (che si ringrazia per l'immagine), il primo luglio del 1904 gli fu tagliata una ciocca di capelli dal suo barbiere personale, come attestato da Antonio Mòdoni, Console di Turchia, in una lettera da lui inviata al poeta e critico Giuseppe Lipparini pochi giorni dopo la scomparsa di Carducci. Nella lettera, con incollata da reliquia carducciana, il Mòdoni così scrive: "Capelli di Giosuè Carducci tagliati dal suo barbiere L. Marchi nella retrobottega della libreria Zanichelli (sic) il 1° luglio 1904, e dall'amico comune Cesco Zanichelli (sic) donati al sottoscritto il 12 maggio 1905,

il quale ne assicura l'autenticità". Per la cronaca la reliquia carducciana era offerta a € 600. md

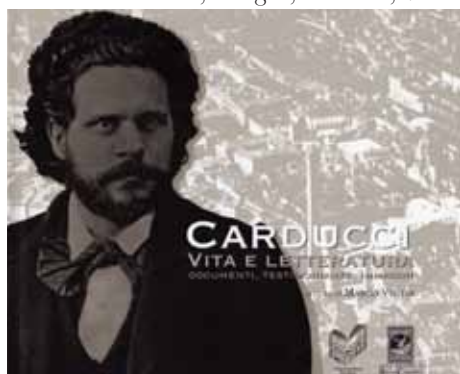


Per saperne di più:

Albo Carducciano. Iconografia della vita e delle opere di Giosuè Carducci, con 417 zincografie e una fotoincisione, raccolte e illustrate da Giuseppe Fumagalli e Filippo Salveraglio, Bologna, Zanichelli, 1908.



Federico Enriques, *Castelli di carte. Zanichelli 1959-2009: una storia*, Bologna, Il Mulino, 2008.



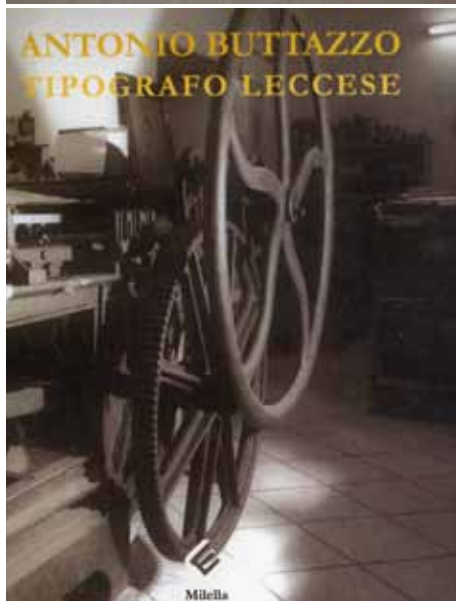
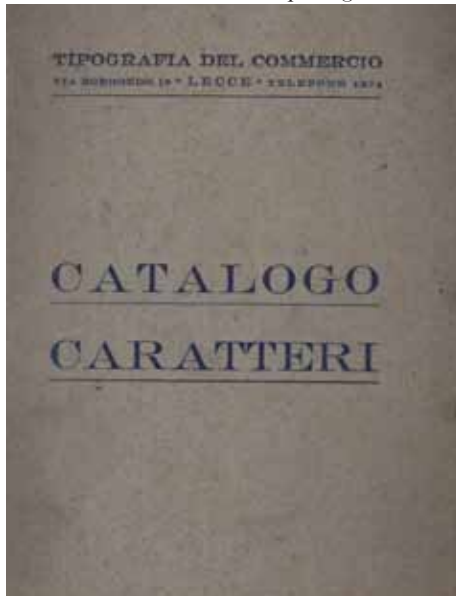
Carducci. Vita e letteratura. Documenti, testimonianze, immagini, a cura di Marco Veglia, Bologna, Casa Carducci-Lanciano, Carabba editore, 2009.

**cultura
tipografica**

Tipografi pugliesi: Antonio e Alberto Buttazzo, tipografi a Lecce

Un omaggio e ricordo della Tipografia Buttazzo di Lecce, fondata nel 1926 da

Antonio Buttazzo (1905-1957), col nome "Tipografia La Teatrale". Abbiamo recuperato, grazie alla cortesia del figlio Alberto, un suo rarissimo campionario di caratteri, che riproduciamo. Complimenti dalla redazione di Cantieri al figlio che continua la tradizione paterna con immutato entusiasmo. Cantieri dedicherà un articolo su un prossimo numero alla grande tradizione tipografica pugliese, della quale Antonio e Alberto Buttazzo sono sicuramente protagonisti. md



Antonio Buttazzo, *tipografo leccese*, a cura di Alberto Buttazzo e Maurizio Nocera, Lecce, Micella Edizioni, 2010, 172 p., ill., s.i.p.

**grafica
aziendale**

Agrumi grafici di Bruno Munari

Un raffinato e simpatico documento grafico del genio munariano è stato proposto di recente nel catalogo 75/2011 (scheda n.45), della nota Libreria antiquaria Malavasi di Milano (che si ringrazia per l'immagine che riproduciamo). Si tratta di un biglietto autografo, inserito in una busta aerea (con timbro Milano, 4 settembre 1955), inviato

da Munari ad Adam Koons a New York, scritto su quella delicata carta velina illustrata, utilizzata per proteggere gli agrumi ("scacchetti" o "fazzoletti"), e che da tempo costituisce uno dei tanti ambiti collezionistici. La scheda di Malavasi ricorda

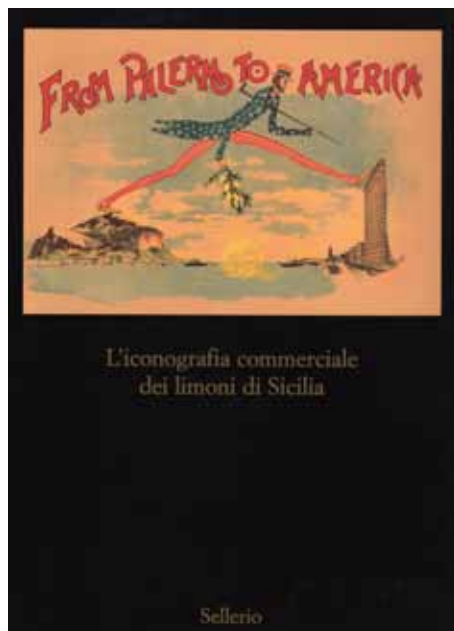


anche che: "Adam è figlio di Irv Koons, importante designer americano che collaborò con Bruno Munari (fra il 1947 e il 1948, per far pubblicare a New York dalla Random House (per cui Irv Koons lavorava), un titolo della celebre serie "I libri Munari" per bambini". Abbiamo colto l'occasione di segnalare questa simpatica rarità grafica del grande designer milanese, anche per ricordare ai nostri lettori una bella mostra palermitana del 2007 dedicata proprio all'iconografia commerciale degli agrumi siciliani, e testimoniata da un elegante e iper illustrato catalogo, publi-



cato dalla casa editrice Sellerio. Viene infine riproposta la nota dello scomparso Hans Sterheim, pubblicata in *Dove fiorisce il limone* di Antonino Buttitta (Sellerio, 1983), una preziosa testimonianza dedicata alle pratiche lavorative di quel particolare settore agricolo. md

From Palermo to America. L'iconografia commerciale dei limoni di Sicilia, testi di Antonino Buttitta, Salvatore Lupo, Sergio Troisi, e una nota di Hans Sternheim, Palermo, Sellerio, 2007 [catalogo della mostra, Palermo, Palazzo Ziino, 28 marzo - 30 maggio 2007], 214 p., ill., € 35,00.



due parole un libro

Antonio Franchini gioca in casa. Raffinato scrittore e critico letterario (ricorderò sempre la sua bella postfazione a “La distruzione” del “maledetto” Dante Virgili), è anche l’editore della narrativa per Mondadori e proprio Arnoldo figura, “in effigie” (l’Editore), in questo esilarante e tagliente *conte* sul mondo della distribuzione libraria, sulla lettura e sulle librerie, che uscì 11 anni fa nell’antologia di scrittori meridionali, *Disertori*, ma con un titolo ampolloso e saggistico che forse stonava, *Su alcuni aspetti del mercato del libro nel Mezzogiorno d’Italia*, e che ora fortunatamente Marsilio (ovviamente grazie al suo comandante in capo, De Michelis), ci ripropone sotto forma di Memorie. Bellissimo e con una forza ironica di notevole spessore. Ma anche amaro, delicato e dannatamente vero. Poveri libri e poveri scrittori. Ma il nostro eroe, don Procolo Falanga, esilarante e insieme tragico, parla come mangia e conosce davvero il tragico destino di molti, troppi titoli. Disincantato, lucido, freddo e razionale, ma anche poetico, questa guida alla disillusione ci voleva per riportarci tutti alla realtà: ma dove sta scritto che il libro, benché stampato, dev’essere anche acquistato e letto? E siccome siamo ancora in pieno festeggiamento per l’Unità d’Italia, quale migliore assaggio che queste righe dove Procolo Falanga ricorda la sua visita a Vairano Scalo nel 1966, per volere dell’Editore, perché riorganizzasse l’area vendite: “A Vairano Scalo! In provincia di Caserta, quando si esce a Caianello ... addo’ se ‘ncuntrarono Garibaldi e Vittorio Emanuele ... addo’ Garibaldi cunsegnaie l’Italia meridionale a ‘e piemuntisi...”. **md**

Antonio Franchini, *Memorie di un venditore di libri. Un racconto*, Venezia, Marsilio, 2011, 77 p., € 9,00.



Per saperne di più

Stefano Salis, *‘e libri? Nun se vendono... Ricordatelo!*, «Il Sole 24 ore-Domenica», 22 maggio 2011, p. 12.

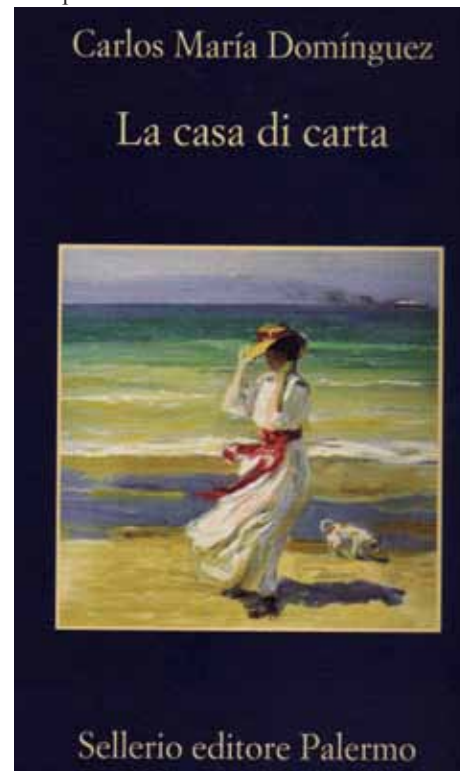
giallo bibliografico

Chissà se può essere definito propriamente un giallo o un *noir*. Si apre, certo, con una donna morta (uccisa da un’auto mentre legge le poesie di Emily Dickinson) e si dipana seguendo le tracce di un uomo scomparso. Ma anche se non è un poliziesco in senso stretto, questo *La casa di carta*, scritto da Carlos María Domínguez (nel 2002, appena stampato ora da Sellerio), è sicuramente bellissimo. Struggente.

Una storia libresco in piena regola, con tanto di baruffe letterarie, scontri su modi opposti di intendere la bibliofilia, continue citazioni o rimandi: Borges su tutti, in omaggio a chi ha elevato l’amore per i libri a vertiginoso, labirintico gioco intellettuale (ed argentino anch’egli, come l’autore del libro). Non svelerò nulla, perché la sorpresa finale (che offre il titolo al libro) è memorabile e val la pena gustarsela poco a poco, pagina dopo pagina. È la vicenda di una biblioteca e di un’ossessione. Di un amore occasionale (tra una donna e un uomo) e di uno immortale, tra l’uomo e i suoi libri. Da quell’amore carnale tra la donna uccisa e il personaggio misterioso (Carlos, come l’autore del libro), scaturisce tuttavia l’occasione della vicenda che viene raccontata: i due amanti si scambiano l’invio di un esemplare di *La linea d’ombra* di Conrad (cui il libro di cui discutiamo oggi è esplicitamente dedicato: *In memoria del grande Joseph*): ma la donna non può riceverlo, perché – appunto – muore. Lo trova, invece, l’io narrante della storia. E quel libro rappresenterà proprio l’impulso e la guida nella ricerca di Carlos, il bibliofilo scomparso.

Furti di libri, l’ordine dei volumi all’interno della biblioteca, l’ossessione del catalogo,

l’acqua e il fuoco, i caratteri tipografici, gli spazi e i margini delle pagine, le sottolineature e le annotazioni a margine (“io con i libri ci scopo, e se non ci sono segni, non c’è orgasmo”); ne *La casa di carta* troverete tutto e ancor più. Troverete l’anima dei libri, più che quella di chi li ha posseduti. Davvero, da non perdere. **od**



Carlos María Domínguez, *La casa di carta*, trad. di Maria Nicola, Palermo, Sellerio, 2011, 85 p., € 10,00.

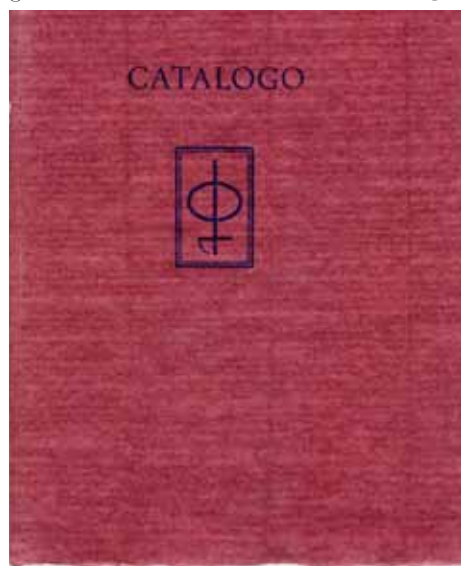
recensire cataloghi

Officina Chimèrea
[di Castiglioni e Corubolo]

Terzo e ultimo appuntamento con la recensione di un catalogo in forma di libro. Questa volta tra le mani abbiamo un manufatto tipografico di straordinario interesse, pubblicato anonimo, dal semplice titolo *Catalogo*, impresso con torchio a mano in copertina. Null’altro che il titolo e un fregio a dirci cosa sia questo libro, da dove provenga e chi lo abbia scritto. La provenienza veronese ci conferma la straordinaria tradizione tipografico-letteraria di questa città, nella quale hanno lavorato molti altri stampatori-umanisti. Il volume che sfogliamo con rigorosa attenzione è di poche pagine; al frontespizio scopriamo però un titolo diverso: *Il torchio privato di Alessandro Corubolo & Guido Castiglioni*, quindi gli autori sono due, come Fruttero & Lucentini, Gilbert & George, Simon & Garfunkel, Dolce & Gabbana, ecc. Insomma un librino di straordinario fascino ma del quale vorremmo scoprire qualcos’altro. Sfolgiando vediamo che è come un elenco di ulteriori titoli,

autori, opere, quindi un racconto meta-letterario, si potrebbe dire. D'Annunzio, Dante, Shakespeare, Eliot, La Fontaine, Cardarelli, scorrono davanti ai nostri occhi di lettori. Al centro del microracconto una delicata acquaforte di Giordano Zorzi ci ricorda che quello che abbiamo tra le mani è un racconto nato dall'amore della tipografia al torchio, della quale i due autori, Castiglioni & Corubolo, sono tra gli ultimi entusiasti cantori. Il libretto è stato stampato con un torchio Amos Dell'Orto del 1855 (lo stesso ritratto nell'acquaforte di Zorzi) nel Natale del 1966, due anni prima che scoppiassero le contestazioni studentesche in tutta Europa. È un pezzo di storia culturale, letteraria, tipografica. Peccato che i due autori ne abbiano deciso la tiratura in soli 50 esemplari da destinare agli amici; sicuramente di amici ne avevano allora molto più di 50 e ancora molti di più sono oggi, a distanza di oltre 40 anni da quella data. Oggi i due autori ancora continuano a stampare col loro torchio Dell'Orto, in quella Verona che fu di Felice Feliciano, e poi del conte Bartolomeo Giuliani, e di Franco Riva e Richard-Gabriel-Rummonds e poi di Alessandro Zanella, ma anche del primo Arnoldo Mondadori che con Hans Mardersteig vi trasferì l'*Officina Bodoni* (da Montagnola di Lugano) solo per stampare l'*Opera omnia* di D'Annunzio. Insomma il racconto che abbiamo, malamente, cercato di recensire non si fa recensire ma solo amorosamente sfogliare e ammirare per la bellezza e la qualità tipografica. Se poi qualcuno ne avesse voglia si vada a leggere il colophon, anch'esso un piccolo racconto nel racconto. Si ringrazia Mauro Chiabrandò per la rara copia del catalogo, donato al fondo bibliografico di Cantieri.

gn



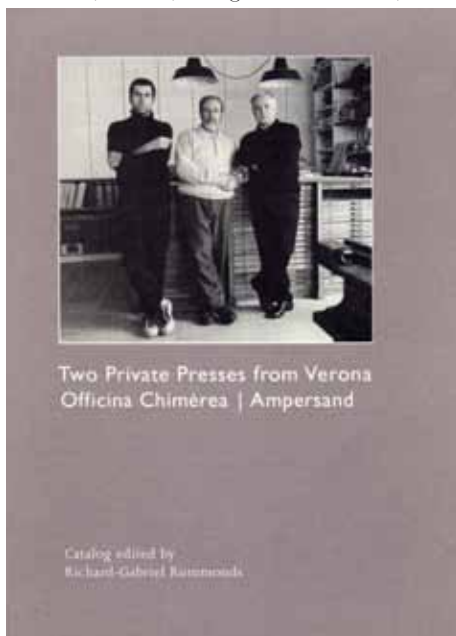
Catalogo. Il torchio privato di Alessandro Corubolo e Guido Castiglioni, con una acquaforte di Giordano Zorzi stampata da Luigi Pradella, Verona, Natale 1966, stampato con torchio a mano, in 50 copie numerate,

su carta Magnani, sovraccoperta in carta Roma di Fabriano, 10 p.

Per saperne di più:



La Chimèrea Officina. Trent'anni di privatissima tipografia, con una introduzione di Eleanor M. Garvey e considerazioni di Guido Ceronetti, Verona, Castiglioni & Corubolo, 1991.



Two Private Presses from Verona: Officina Chimèrea / Ampersand, catalog edited by Richard-Gabriel Rummonds, s.n.t., Universities of Washington, Oregon, San Francisco, Nevada Reno and Utah, 2001.

spigolature tipografiche

Due antichi opuscoli sulla carta "vietati per legge"

L'amianto è un materiale appartenente al gruppo dei silicati e molto diffuso negli anni Ottanta per la sua elevata resistenza al calore. Venne adoperato sia per la produzione di mescole in cemento e amianto, che per materiali adatti ad indumenti e tessuti ignifughi. Tuttavia ne è stata abolita la diffusione a partire dagli inizi degli anni Novanta (Legge 257/1992) vista la sua estrema pericolosità per la salute umana. Le polveri prodotte dall'amianto degradato portano

infatti all'asbestosi, malattia cronica che colpisce i polmoni e porta spesso ad una possibile degenerazione in tumori della pleura e dei bronchi, che possono risultare mortali. Lo Stato italiano con la Legge 257 del 1992 ha dunque vietato il commercio e la produzione di amianto ed ha intrapreso un'opera di bonifica nelle zone considerate ad alto rischio, un esempio a tal proposito è il piano regionale varato dall'Emilia Romagna per svolgere attività di controllo e monitoraggio in tutto il territorio. I provvedimenti sono accompagnati anche da un'attenta campagna di sensibilizzazione per diffondere la conoscenza su tale materiale ed avere un dettagliato vademecum per evitare di danneggiare se stessi e l'ambiente circostante. Tutto ciò doveva essere del tutto estraneo a monsignor Giovanni Giustino Ciampini, il prelado romano e letterato arcade, il quale nel 1691, giusto 320 anni fa, dava alle stampe un interessante studio dedicato alla produzione di carta d'amianto, ignifuga, che se fosse entrata in produzione avrebbe sicuramente salvato dalla distruzione milioni di volumi dati alle fiamme; inoltre il celebre Ray Bradbury avrebbe avuto qualche difficoltà a scrivere il suo capolavoro *Fahrenheit 451*, e noi avremmo perduto un piccolo classico. Ma a parte queste amene considerazioni l'opuscolo di Ciampini, ormai divenuto raro (l'SBN ne localizza solo 10 esemplari in biblioteche pubbliche), suscitò notevole interesse scientifico all'epoca della sua pubblicazione che, è bene ricordarlo, avvenne a Roma presso la Reverenda Camera Apostolica; una dissertazione che per fortuna è stata, in anni recenti, rivalutata e sulla quale Nello Vian, l'indimenticato bibliotecario della Vaticana, in una sua purtroppo scomparsa raccolta di scritti, offrì ai lettori una breve ma documentata analisi di quel lontano scritto secentesco sulla carta: "Rendere imperituro lo scritto è un intento che ha sospinto a cercare materie sempre nuove e diverse, su cui imprimere quei segni che sono stati detti la memoria dell'umanità". Non sembra, però, che lo studio di Ciampini abbia portato alla produzione di carta d'amianto. Invece ai primi dell'Ottocento una donna scienziata, Candida Lena Perpenti (1764-1846) riscoprì il modo di filare l'amianto, non sappiamo se basandosi o meno sullo studio precedente del Ciampini. Furono così realizzati alcuni fogli con carta d'amianto sui quali vennero stampati sonetti augurali il felice capodanno del 1807 per il viceré e la viceregina del regno d'Italia, sonetti sicuramente non immortali e che avrebbero dovuto forse essere stampati su carta facilmente deperibile e non ignifuga. Infine nel 1869 veniva pubblicato, stampato su carta d'amianto, l'articolo *Della tela e della carta*

incombustibile con osservazioni degli scienziati Angelo Secchi e Paolo Peretti, articolo pubblicato in prima edizione, lo stesso anno, sull'Osservatore Romano, del quale era direttore e proprietario il marchese Augusto di Baviera. Costui aveva chiesto al Ministero pontificio dei lavori pubblici la privativa per la fabbricazione di carta e tela d'amianto, che era in produzione presso la cartiera di Giovan Battista Rigamonti a Tivoli. Avutane la concessione fece pubblicare l'articolo di cui sopra con carta d'amianto. Questo è molto raro, localizzato in sole due biblioteche pubbliche: B. Casanatense e B. dell'Istituto per la patologia del libro, entrambe a Roma (fonte SBN). Sembra paradossale e leggermente comico che tali studi e ricerche scientifiche su una carta indistruttibile siano nati proprio in ambito ecclesiastico, ben conoscendo l'attitudine della chiesa, in ogni tempo e Paese, a infliggere proprio ai libri i peggiori castighi del fuoco. Dobbiamo invece essere grati allo stampatore siciliano, ma milanese d'adozione, Franco Sciardelli, se quel testo è tornato sugli scaffali delle librerie (anche se in una tiratura per amatori di sole 300 preziose copie) e su carta non d'amianto, per fortuna, ma della Sicars di Catania. Ripensando all'opuscolo di Ciampini, da ritenersi entrambi "fuori legge" con la normativa attuale, chissà come si comporterebbero quei bibliotecari che dovessero ricevere richieste di consultazione da parte dei lettori; sarebbero in imbarazzo a vietarne "per legge" la consultazione (come è indicato nella scheda dell'ICCU: solo per consultazione); oppure andrebbero contro la legge e li farebbero consultare? Meglio, quindi, cercare la raffinata ristampa di Sciardelli in qualche libreria antiquaria e godere, oltre che il testo, anche la vellutata carta a mano a bordi intonsi (le cosiddette "barbe") sulla quale è stato composto e stampato manualmente. Per il testo di Secchi, invece, bisogna attendere una eventuale ristampa "dentro la legge". **mg**

Giovanni Giustino Ciampini, *De incombustibili lino, sive lapide amianto Deque illius filandi modo epistolaris dissertatio*, Romae, Typis Rev. Camerae Apostolicae, 1691.



Della tela e della carta incombustibili, con due lettere di Angelo Secchi e Paolo Peretti, Roma, coi tipi dell'Osservatore Romano, 1869.

Della carta incombustibile, Catania-Milano, Franco Sciardelli [ma composizione e stampa manuale, Milano, Ruggero Olivieri], capodanno 1992 [300 esemplari fuori commercio su carta Sicars di Catania].

Per saperne di più:

Nello Vian, *Carta d'amianto*, in Id., *Il leone nello scrittoio. Aneddoti e curiosità letterarie*, con una notizia di Antonio Cibotto, Reggio Emilia, Città Armoniosa, 1980, pp. 77-78.

L'immagine e il torchio. Le stampe e i libri di Franco Sciardelli, Milano, Lucini, 1996, stampato in occasione dei 30 anni di attività (1966-1996), su carta Sicars di Catania.

Franco Sciardelli Editore, in *Il libro d'arte nell'editoria lombarda. Tre esperienze: Maurizio Corraini Editore, Gallerie delle Ore, Franco Sciardelli Editore*, introduzione di Matteo Collura, Milano, Regione Lombardia, 1992, pp. 111-128.

Luigi Mascheroni, *Franco Sciardelli, quello che conta è lo stampo!*, «la Biblioteca di via Senato», a. III, n.5, maggio 2011, pp. 36-37.

segnalazioni biblohaus di prossima pubblicazione



PRIMO CATALOGO DELLA LIBRERIA ANTIQUARIA UMBERTO SABA (1923)

e altri scritti sulla libreria
a cura di massimo gatta
con un saggio di marco menato

ugo rozzo FUROR BIBLIOGRAPHICUS

ovvero la bibliomania

a cura di massimo gatta
prefazione di alfredo serrai



**massimo gatta
LO SCAFFALE
DI CARTA**
mestieri del libro nella
narrativa contemporanea
a cura di gaspare naldi
introduzione di ilaria crotti
e uno scritto di stefano salis

**massimo gatta
EINAUDI SIBI
ET AMICORUM**
storia portatile di una collana
editoriale (1966 - 2011)

a cura di olga mainieri
prefazione di roberto cicala



**pablo echaurren
GLI
INTROVABILI**
futurismo shock

a cura di massimo gatta
introduzione di andrea kerbaker
postfazione di paolo albanì

**enrico sturani
LA CULTURA
DELLE QUISQUIGLIE**
un cartolinaro
al minbencula

a cura di massimo gatta

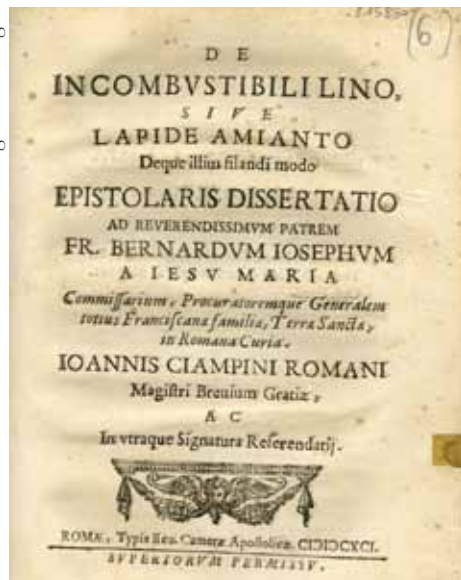


l'abbonamento annuale a **cantieri** 2011 (5 numeri) costa €25, per richiederlo: info@biblohaus.it, numeri arretrati €5 cadauno compresa spedizione.

cantieri viene pubblicato ogni due mesi e nasce dal gruppo di lavoro che si riunisce intorno alla casa editrice biblohaus:

oliviero diliberto massimo gatta
simone berni simone pasquali
duccio benocci rebecca simpson
olga mainieri annette baugirard
michelle delattes gaspare naldi
konstantin bellmer gina palestri

edizioni biblohaus
via trento 14 macerata italia
t f 0039 0733 265384
www.biblohaus.it
info@biblohaus.it
fb: biblohaus casa editrice



biblohaus **BH**

distributori nazionali

circuiti alternativi
NDA

biblioteche estere e e.book
casalini libri

biblioteche italiane
ls distribuzioni editoriali

piemonte, valle d'aosta e liguria
book service sas

triveneto
cierrevecchi

lombardia
pecorini sas
ediq distribuzione

emilia romagna,
marche, abruzzo,
toscana e umbria
euroservizi srl

lazio
medialibri diffusione srl

sicilia
lo porto libri

biblohaus
via trento 14
62100 macerata italia
t f +39 0733 265384
info@biblohaus.it
fb: biblohaus casa editrice

www.biblohaus.it

biblohaus edita libri e non solo
un laboratorio progettuale
dal quale nascono idee
legate al concetto stesso di libro
al suo passato al suo futuro

biblohaus nasce dall'incontro
di persone che hanno messo
in comune idee sul libro, la lettura,
la bibliografia.

biblohaus rappresenta un tempo
di riflessione su cosa sia editoria,
tipografia, bibliografia, lettura;
fermarsi a pensare per avanzare,
avanzare ogni giorno.

biblohaus è un luogo di incontro,
un prototipo su come potrebbero
diventare le culture editoriali e
tipografiche.

biblohaus privilegia
l'approfondimento saggistico,
è un tentativo di creare eventi
bibliografici, situazioni da
condividere.

